LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Ancora vivaci le polemiche dopo il deludente derby allo stadio comunale

# Juve e Torino accusate dai tifosi I tecnici: «Non siamo colpevoli»

**Mai così d'accordo, nella rabbia per lo scarso spirito offensivo delle due squadre, i tifosi granata e bianconeri**

TORINO — Mai derby torinese ha lasciato gli opposti tifosi così d'accordo. La delusione (per la partita, sommata a quella della sagione) li trova accomunati nella critica, anche feroce, alle due squadre, allo scarso spirito offensivo dimostrato, alla prudenza evidentemente predicata dai due tecnici, al non gioco che in definitiva ha scontentato anche i fans più accesi.

Raramente una partita, una delle più attese della stagione, è stata così dominata dalla paura di perdere. Perdere cosa? Non il prestigio, già ampiamente scosso per quanto riguarda la stagione e che la Juve sta cercando di recuperare in parte con una serie di partite valide, non posizioni in classifica, anche se per i bianconeri c'è l'alibi della Coppa uefa (solito salvagente di fine annata), ed il Torino ha la convenienza — per giustificarsi — a parlare di di zona retrocessione incombente.

Gli allenatori, magari è logico ma anche abbastanza «drammatico», giustificano il loro operato, ammettono apertamente o fra le righe che domenicanon contava vincere, ma soprattutto non perdere. Si possono comprendere, ma non convincono. Fra i giocatori stessi, ora che la tensione del match è svanita, cominciano le riflessioni. Zoff parla di «animo» o «spirito» non sufficiente. Furino rimpiange quasi di aver fatto favore agli attaccanti.

La situazione è ques gari ha aperto gli occhi la ripetizione della partita sulle tv private, c'è almeno qualcuno dei protagonisti che rimpiange. Ma il pubblico, che in gran parte va ancora allo stadio con la speranza di divertirsi (anche a rischio di soffrire), non ha accettato stavolta l'alibi del risultato. E' sicuramente segno di progresso da parte dello spettatore, di uno sport che a livello di serie A è molto vicino allo spettacolo. Perché è solo dietro al risultato che si salvano, credono di salvarsi, calciatori e tecnici. Di essere diversi da un cantante, che non può steccare troppo se vuole salvare l'incasso (e l'ingaggio).

**b. p.**

### Stranieri per Juventus e Milan

**La raccomandazione del presidente Franchi alla Lega delle società «o vi accordate sulla riapertura agli stranieri o applichiamo le leggi del Mec» comincia a fare effetto. I club di serie A dovrebbero riunirsi quanto prima per decidere, i dirigenti intanto si stanno muovendo.**

**Da buona fonte si apprende che il Milan ha opzionato il nazionale tedesco Wolfgang Voege, venticinquenne attaccante del Borussia Dortmund, mentre si infittiscono le notizie sugli interessi della Juventus, che non sta certo — fallito il contatto con Keegan — a guardare.**

**L'Inghilterra resta l'obbiettivo principale degli osservatori bianconeri, cui interessa anche il mercato tedesco. I nomi: Brady, Rummenigge (che ha però un contratto di ferro con il Bayern). In «disgrazia» Krankl, del resto appetito dal Vienna che ha trovato nella Rank Xerox un valido sponsor.**

## Trapattoni: «Prima di tutto non perdere»

TORINO — *«Chi poteva segnare era la Juventus, ma non rimpiango il mancato successo»*. Anche a quarantott'ore di distanza dal derby senza gol e con molta noia, Trapattoni respinge l'accusa d'aver avuto paura del Torino presentando una formazione (con Gentile mezz'ala) che ha impoverito lo spettacolo. C'è chi rimprovera alla Juventus di non aver voluto rischiare sebbene il Torino apparisse tutt'altro che irresistibile, ma Trapattoni insiste: *«Nel primo tempo e nel finale della ripresa le migliori occasioni le abbiamo avute noi. Pertanto "rischiare di più" significa assolutamente niente»*.

L'allenatore ammette, però, che *«contava soprattutto non perdere»* e non nega di aver rispettato il Torino *«che arrivava da un momento delicato e con la Roma aveva ritrovato determinazione»*. Poi sottolinea di aver considerato il derby una gara difficile per certi aspetti psicologici: *«Non è vero che, rinunciando a Prandelli, ho optato per il "catenaccio". Gentile è un eclettico, capace di muoversi in ogni parte del campo, come lo sono altri bianconeri. E' stata una scelta tattica»*. Quanto al «non gioco», Trapattoni, spiega che è la conseguenza della strategia e delle asfissianti marcature adottate da entrambe le squadre.

*«L'incontro non è mai stato all'acqua di rose* — protesta Trapattoni — *e la Juventus l'ha interpretato nel modo giusto. Venivamo da quattro gare, una più bella dell'altra. Con Catanzaro e Udinese avevamo giocato alla grande ma con il Torino, che è più attrezzato, non siamo riusciti ad esprimerci sui precedenti livelli. Non perché la squadra fosse satura di vittorie ma anche per il valore dell'avversario. Quello con i granata è la ripresa con il Milan rappresentano "test" molto importanti per la volontà, l'impegno, la combattività ed il ripristino di certi equilibri psicologici che, nel corso della stagione, avevano talvolta lasciato a desiderare»*.

Tra i giocatori c'è chi lascia capire che quello con il Torino è, forse, un punto perso. *«Ci vuole più cuore»*, sospira Zoff in modo allusivo. E capitan Furino, che ha neutralizzato Claudio Sala recrimina: *«Avrei voluto spingermi in avanti un paio di volte, per creare sorpresa, ma mi sono frenato perché c'era già altra gente. Ci siamo adeguati al "tran-tran" del Torino e, alla fine, il pareggio favorisce soltanto i granata»*.

Trapattoni resta della propria opinione e preferisce chiudere il capitolo-derby per pensare al «marzo di fuoco» che attende la Juventus: sette partite, quattro di campionato (a Napoli, con La Lazio e con l'Inter in casa, e a Cagliari) intervallate da quella della Nazionale il 15 a Milano con l'Uruguay che coinvolgerà sette bianconeri, e dalla doppia sfida di Coppa delle Coppe con il Rijeka (andata in Jugoslavia il 5 e ritorno il 19 a Torino).

*«Per noi, a questo punto, è d'obbligo passare il turno di Coppa* — puntualizza Trapattoni —. *In campionato, per il momento, vorremmo conservare lo stesso distacco dall'Inter, a meno che il Milan non si aggiudichi il derby ma ritengo che l'impresa sia assai improbabile. E' difficile, quasi impossibile, che domenica sera noi ci si trovi a cinque punti dalla capolista perché, a prescindere da un'eventuale vittoria del Milan, conquistare il successo al "San Paolo" contro un Napoli affamato di punti, è assai arduo»*.

Ciononostante, Trapattoni sta meditando sull'opportunità di rilanciare la «formula tre» proprio a Napoli dove sembra scontata l'indisponibilità di Brio e Furino sui quali pesa la minaccia di una squalifica. Assenti i due titolari, nel ruolo di stopper verrà arretrato Gentile mentre in mediana rientrerà Prandelli.

Come interno sinistro c'è la candidatura di Tavola ma Trapattoni invita a tener presente Virdis. A Pescara, con Causio mezz'ala, Marocchino tornante sulla destra, Virdis sul centro e Bettega come seconda punta, la Juventus funzionò a dovere e Trapattoni sembra intenzionato a riproporre questa soluzione in partenza o, in seconda ipotesi, durante la gara.

E' un modulo più «coraggioso» ma che è sbilanciato solo sulla carta, poiché Bettega è in grado di agire in appoggio al centrocampo, come lo è Marocchino. In questi giorni Trapattoni valuterà, in allenamento, le condizioni di forma di Virdis, poi deciderà. Per la panchina tiene in preallarme Verza e Fanna. Cuccureddu, che lamenta un piccolo gonfiore al ginocchio destro e Bettega (leggera infiammazione ad un tendine), ieri hanno riposato: ma non preoccupano.

**Bruno Bernardi**

## Rabitti: «Nessun rimpianto»

TORINO — *Ercole Rabitti ha il viso tirato, stanco, la barba da fare. Dice, quasi scusandosi:* «Stamane ero a casa di mia figlia a Ferrara. Tornando indietro ho rotto la macchina. Un viaggio balordo. Non ho mangiato, son venuto subito qui ad Orbassano per l'allenamento». *Parliamo ancora di derby e Rabitti fa fatica a seguire, ma la chiacchierata è abbondante.*

*— Dopo il pareggio ha qualche rimpianto?*

«Direi di no. Più d'una volta ho ringraziato i ragazzi per la loro prova, per il risultato conseguito. La Juventus era ben disposta sul campo. In panchina ho capito in fretta che un punto poteva star bene. Ma perché parlare ancora della Juventus, mi sto quasi stufando. In fondo è stata una gara come tante, un'avversaria vale l'altra».

*— Nessun appunto dunque ai giocatori...*

«E perché mai. Stanno uscendo pian piano da un periodo delicato, nebuloso. Hanno bisogno d'aiuto, non d'essere sgridati. Soltanto così si può concludere la stagione in crescendo».

*— La gente ha lasciato il Comunale inferpitita. Non crede che il non-gioco delle «torinesi» possa allontanare sempre più i tifosi?*

«No. Io penso che il pubblico si renda conto che le due squadre sono ben disposte, non si risparmiano nell'impegno. Purtroppo il gioco è quello che è. Domenica in campo c'erano due collettivi che si equilibravano nei valori. Difficile sbloccare una situazione. C'è stata qualche "giocata", ma mai si è riusciti a liberare un uomo in zona offensiva. C'era molta attenzione da parte delle difese. La posta era importante, chi ci stava a perdere?».

*— In che cosa dere migliorare il Torino?*

«Si tratta principalmente di creare maggiori pericoli in attacco, creare qualche brutta sorpresa per gli avversari. Dovremo lavorare in questo senso».

*— Ha già pensato al suo domani?*

«Non ci saranno problemi. Decidera la società. Se mi confermeranno proverò piacere, altrimenti andrà bene egualmente. Con il Torino non ci sono mai state storie, il rapporto professionale è sincero».

*— Torniamo al campionato. Domenica prossima ricevereté il Perugia al Comunale. Poi vi attendono due trasferte micidiali a San Siro con Inter e Milan. Si possono fare tabelle?*

«Io non ne faccio. Dico soltanto che bisogna vincere con il Perugia. I due punti sono alla nostra portata, anche se l'avversaria è di tutto rispetto. E dopo si vedrà. Anche Inter e Milan dovranno preoccuparsi del Torino. Io mi auguro che si ripeta una vecchia situazione. Quando presi in mano la Juventus dicevano che avrei fatto poca strada. Bene. Lasciai agli altri soltanto tre punti, fu una catena di brillanti successi».

*— Rabitti, è per lo straniero?*

«No. In Italia non ci manca nulla. Tutti ci invidiano e noi perché mai dobbiamo andare a cercare altrove? Il calcio d'oggi è in ribasso, è vero, ma non dimentichiamo che c'è stata un'evoluzione. Si gioca senza ruolo fisso. E' un football più veloce, ma che perde sotto l'aspetto tecnico. Io comunque sono convinto che usciremo da questa crisi. Chi di dovere *(la Federazione - n.d.r.)* conosce i rimedi».

**Ferruccio Cavallero**

### COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

## *Il grande dribbling*

*La decisione di trattenere in camera di sicurezza, durante le ore del derby torinese, i giovani fermati per rissa dalla polizia davanti allo stadio può innovare la nostra legislazione, almeno in materia calcistica? O può dare luogo invece ad una esercitazione speciale di avvocati, per non dire di deputati radicali, a pro di questi giovani così duramente colpiti nei loro sentimenti e nei loro costumi più importanti?*

*E' stato fatto notare che si tratta di una punizione all'inglese. Ma lassù c'è addirittura, in molti stadi, una camera di sicurezza adiacente al terreno di gioco: si sentono le urla, ma non si capisce niente della partita, e il contrappasso è più sadico. Quanto all'Italia, pare che non sia stata scomodata la nuova regolamentazione del fermo di polizia: semplicemente, non c'erano gli agenti per l'identificazione di tutta quella massa di fermenti e così i ragazzotti-acci hanno dovuto attendere la sera. E se poi gli agenti non c'erano anche perché erano andati al derby, trattasi magari di giro vizioso, niente più.*

*Adesso bisognerebbe però insistere con provvedimenti di questo tipo: e non è detto che sempre si disputi un derby così brutto come quello di domenica scorsa, così che gli assenti risultino in fondo premiati. Il derby di domenica prossima, a Milano, promette qualcosa di più.*

*Non scherziamo affatto, sia chiaro. Domenica si gioca anche un altro derby, quello di Roma, dove all'andata ci fu il morto, il primo morto ammazzato in uno stadio calcistico italiano. Qualsiasi provvedimento contro il teppismo diventa utile, alla luce di quel che accadde il 28 ottobre 1979 all'Olimpico. E a proposito: il presunto omicida è sempre in libertà, possibile? Un ragazzo senza mezzi, con la famiglia unico approdo (così si disse), braccato in tutta Italia (così si scrisse), sta eseguendo il più sconcertante dribbling del nostro calcio.*

### I due bambini

*Le frasi usate sono state quelle per i bambini, quando il giocattolo viene tolto a uno e dato all'altro. Sei contento? Sei dispiaciuto? Cosa hai detto a tua mamma? Non tieni il broncio? Capisci la fortuna che hai a giocare tu, adesso? Non sei mica per caso offeso, tu che hai giocato tanto?*

*E ancora: sono tutti buoni con te? Augura la buona notte a chi adesso gioca al posto tuo, spiegagli come si fa a dormire tranquillamente.*

*E loro due: dopo aver giocato, torno subito da mia mamma, e vado a letto presto. Io conto di giocare ancora, in fondo ne ho ancora il diritto.*

*Uno è succeduto all'altro nella porta del Milan. Uno, Rigamonti, sta per compiere i trentun anni, l'altro, Albertosi, ha già compiuto i quaranta.*

### I posti di lavoro

*Lo segnaliamo a Lama, Carniti e Benvenuto: c'è un datore di lavoro che ha tre ottimi posti da offrire, diciamo sulla base di sei milioni al mese, più qualche premio di produzione. Però i tre nicchiano, e intanto dicono che no, non hanno un altro lavoro alle viste. Insomma, la situazione non si sblocca, e il datore di lavoro pare voglia proprio quei tre, così che non si decide a dare i posti a elementi disoccupati.*

*Il datore di lavoro è Fraizzoli. I tre sono Mazzola, Beltrami e Bersellini, rispettivamente amministratore delegato, general manager e direttore tecnico dell'Inter. Mazzola ha fatto sapere che forse firmerà il nuovo contratto in questi giorni. Gli altri due chiedono impegni per il futuro, investimenti magari al Sud (non c'è un altro Anastasi), programmazione spinta, e chissà se non anche revisione delle norme sul lavoro domenicale.*

### La tivù padrona

*Una sensazione portata indietro dall'America, anzi da Lake Placid: quella di una tivù classista, che non solo gratifica troppo con le sue belle trasmissioni, specie sportive, chi ama lo sport e possiede un televisore, nei riguardi di chi lo ama ma non ha i soldi, ma che addirittura si sta specializzando in sport a colori, contro chi ha il televisore in bianco e nero. I riferimenti ai colori da parte dei telecronisti sono continui, come a dire: non hai ancora comprato l'apparecchio a colori? Peggio per te, i paletti rossi e quelli blu dello slalom sono eguali e non capisci niente della gara.*

*A proposito: chissà come sono state belle le trasmissioni con noi, noi giornalisti, come attori. Sapevamo che al villaggio olimpico tutti stavano sotto il controllo di telecamere e microfoni nascosti, ed eravamo fieri della nostra libertà al centro stampa, sino a quando un pezzo grossissimo del Cio, parlando con noi di Sarajevo, sede dei Giochi invernali 1984, e raccolta una nostra frase di non entusiasmo per quella località, ci disse: «Attenzione, qui tutto quello che facciamo e diciamo è visto e sentito da qualcuno». E restammo incerti se tirar fuori la lingua a dir parolacce o farci un bel maquillage e dire «cheese».*

### Verso il derby milanese: all'Inter che vola verso lo scudetto basta un punto

# Il Milan risponde «comprando» Giordano

**Fra il presidente rossonero Colombo ed il laziale Lenzini l'accordo sembra fatto: in cambio del centravanti andrebbero Novellino. De Vecchi, un giovane e oltre un miliardo e mezzo**

**MILANO — Prima clamorosa operazione «abusiva» di mercato, anche se siamo ancora lontani dal periodo ufficiale per le trattative: il Milan ha virtualmente acquistato Giordano dalla Lazio con una valutazione globale che si aggira sui quattro miliardi sommando denaro e giro di giocatori: naturalmente la cessione è stata fatta sulla parola nel senso che i due presidenti in causa, Colombo e Lenzini, dopo un ultimo colloquio fra gli esponenti della società avvenuto nei giorni scorsi nella villa brianzola del «boss» rossonero, non possono ufficialmente riempire il contratto che dovrebbe portare alla squadra campione per la prossima stagione la punta tanto sospirata.**

**L'impressione è che le due società abbiano fatto entrambe un buon affare in quanto il Milan viene ad assicurarsi uno degli attaccanti più validi, mentre la Lazio potrà modificare il suo assetto tattico ed operare in profondità anche nella «rosa» degli atleti e non soltanto sulla panchina (Lovati tornerà a fare il direttore sportivo, Marchesi dovrebbe essere il nuovo allenatore). Per avere Giordano il Milan aveva offerto in un primo tempo Novellino e Chiodi ma dall'altra parte c'era un netto orientamento sul mediano De Vecchi. La trattativa ha rischiato di bloccarsi poi l'accordo sarebbe stato raggiunto nei minimi particolari.**

**Ecco com'è stato definito il primo «colpo» del futuro mercato. Giordano andrà al Milan in cambio di Novellino (pagato un miliardo e ottocento milioni al Perugia) e De Vecchi (cresciuto nel vivaio rossonero e poi riscattato dal Monza nel quale si era messo in evidenza) nonché di un giovane che la Lazio sceglierà fra Carotti, Mandressi e Minoia. Romano invece è stato definito incedibile. Inoltre il Milan verserà alla Lazio un miliardo e mezzo in contanti: 750 milioni entro il prossimo mese di marzo, altrettanti entro il marzo del 1981.**

**Giordano — che non fa gola solo al Milan, ma interessa ancora alla Juventus — era una delle punte indicate da Giacomini nel programma di rafforzamento della società per il prossimo torneo: gli altri attaccanti erano Graziani e Rossi. Ora il Milan punta su uno straniero per il centrocampo: insisterà sull'austriaco Prohaska.**

**Giorgio Gandolfi**

### Bersellini tranquillo fa i piani per le ultime nove partite - Solo Mozzini pensa alla rimonta del Torino sulla Juventus

MILANO — Ancora nove tappe e poi il Giro d'Italia calcistico dell'Inter si concluderà al traguardo tricolore. Ormai tra i nerazzurri sta prendendo sempre più corpo la sensazione che lo scudetto sia vicino: l'unico scaramantico, forse, è Mozzini che ricorda: *«La rimonta che facemmo a spese della Juventus, quando il Torino era distaccato di cinque punti e approfittò delle tre sconfitte "storiche" dei cugini per correre verso il titolo»*...

Ormai i giochi sembrano fatti, a meno che la primavera non tagli le gambe alla capolista. Bersellini è convinto del contrario e lo spiega *«col carico di lavoro attenuato»* fatto fare ai suoi giocatori in questi ultimi tempi.

Bersellini sta facendo sconti agli avversari: prima auspicava che l'Inter portasse a casa almeno sei punti nel tremendo «poker» che le pone davanti il calendario, cioè contro Catanzaro, Milan, Torino e Juventus. *«A questo punto* — ha detto — *considerato il successo perentorio sui calabresi potremmo accontentarci di altri tre punti per conservare un buon vantaggio sulle inseguitrici. Molto dipenderà dal derby, una gara che oriamente non vogliamo perdere, ma che fortunatamente non può condizionare il nostro futuro. Semmai potrebbe decidere quello dei rossoneri»*.

In effetti sei punti di distacco sono tanti senza dimenticare che ad Ascoli la prova dei rossoneri non è stata così perentoria da potere far balenare una miracolosa resurrezione. Mentre Bersellini non ha problemi di formazione, disponendo anche di Pasinato (ma confermerà la formazione che ha battuto il Catanzaro), Giacomini deve arrangiarsi coi resti della squadra che vinse lo scudetto. In difesa deve insistere con l'anziano Morini e si è visto quanto questi sia incapace di marcare stretto, compito al quale non sembra molto portato e che ha dato modo alla Juventus di assicurarsi due punti proprio nella fase critica del campionato.

Riferendosi a quella giornata, Giacomini ha detto: *«La nostra grande occasione fu quella del Comunale. Perso contro i bianconeri, era inutile sperare nelle tappe successive. Era da Torino che dovevamo portare via punti preziosi. Pareggi come quello di Ascoli non hanno alcun significato. Naturalmente al derby ci teniamo, eccome. Potrebbe essere un modo migliore di tanti altri per consolarci ed attenuare l'amarezza dei nostri tifosi»*.

Senza Bigon a centrocampo, con diversi giocatori a mezzo servizio o comunque non al meglio della condizione atletica, il Milan si presenta all'appuntamento col derby teoricamente con scarse speranze. Il calcio lascia sempre aperte le porte a mille speranze, ma se gli avversari corrono e segnano, come fa l'Inter, affidarsi alla cabala serve a poco. Intanto i bagarini fanno affari d'oro: dopo avere accaparrato quasi tutti i distinti ed i popolari stanno giocando al rialzo.

**g. gand.**

### Dopo il grave infortunio sul campo di Cagliari

## Montesi, tre chiodi nella gamba

ROMA — Maurizio Montesi, lo sfortunato centrocampista della Lazio infortunatosi gravemente a Cagliari domenica scorsa, è stato sottoposto l'altro ieri a intervento chirurgico da parte del medico sociale del club biancazzurro, prof. Renato Ziaco.

*«E' stata effettuata una osteosintesi* — ha dichiarato il sanitario — *e applicati tre chiodi di Steiman. Il ragazzo ha riportato la frattura dislocata di tibia e perone della gamba destra e l'interposizione di muscolo. Si tratta di un infortunio serio, ma considerata l'integrità fisica del giocatore e la sua giovane età, ritengo che fra cinque o sei mesi potrà tornare all'attività sportiva. Entro 45 giorni toglieremo i chiodi. Per ora dovrà restare oltre una settimana in clinica»*.

Ieri Montesi è parso sollevato. I medici fanno affidamento sulla tenace volontà di Montesi. Il calciatore, che è nato a Roma il 26 luglio del 1957, è dotato infatti di un grande temperamento che gli ha consentito di essere segnalato quasi sempre fra i migliori in campo per spirito agonistico.

**m. b.**

● **L'Inghilterra** in vista del campionato europeo di calcio ha confermato Asti (Hasta Hotel) come sede della prima parte del «ritiro» degli europei. Dal 16 giugno gli inglesi si trasferiranno a Salerno (Lloyd's Baia Hotel). Il 1° giugno la nazionale britannica giocherà a Sydney la «partita del centenario».

● **Oggi a Voghera** allenamento della selezione di serie D Lombardia-Piemonte per il torneo «Anzio Mancini». Convocati: Brucato, Drago, Mazzeo, Mondin (Aosta), Berruti, Scuderi (Asti), Castiglioni (Borgomanero), Pirotta (Casatese), Pedretti, Porcari (Fortitudo Fidenza), Bellaccomo, Nicolini (Omegna), Valera (Pro Vercelli), Gerosa, Paccagnan, Sangalli (Romanese), Marchesi (Solbiatese), D'Agostino, Falanga, Locatelli, Porta (Torretta), Buongiovanni, Losardi, Papandrea, Rubinie (Vogherese), Parravicini, Rossi (Caratese).

### Risultati

(Serie A - 21ª giornata)

| | |
|---|---|
| Ascoli-Milan | 0-0 |
| Avellino-Pescara | 2-0 |
| Cagliari-Lazio | 1-1 |
| Fiorentina-Bologna | 0-0 |
| Inter-Catanzaro | 3-1 |
| Juventus-Torino | 0-0 |
| Perugia-Napoli | 1-0 |
| Roma-Udinese | 1-1 |

### Classifica

| | |
|---|---|
| Inter | p. 31 |
| Milan | 25 |
| Juventus | 24 |
| Perugia, Ascoli, Avellino | 23 |
| Bologna e Roma | 22 |
| Fiorentina, Torino e Cagliari | 21 |
| Lazio | 20 |
| Napoli | 19 |
| Catanzaro | 17 |
| Udinese | 15 |
| Pescara | 9 |

### Prossimo turno

(domenica 2 marzo, ore 15)

Bologna-Ascoli
Catanzaro-Fiorentina
Lazio-Roma
Milan-Inter
Napoli-Juventus
Pescara-Cagliari
Torino-Perugia
Udinese-Avellino

### Totocalcio n. 27

Colonna vincente:
x-1-x; x-1-x; 1-x-x; x-1-1-x

Le quote:
«13» vinc. 2.717 L. 1.001.600
«12» vinc. 53.308 L. 51.0.00

### Totip n. 8

Colonna vincente:
2-x; x-2; 1-x; 2-2; 1-x; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 4 L. 14.063.588
«11» vinc. 127 L. 429.400
«10» vinc. 1953 L. 27.400

## *Liedholm: «Roma niente crisi» (ma predica umiltà per il derby)*

ROMA — *Signor Liedholm, cosa succede a questa Roma?* «Assolutamente nulla — *replica l'allenatore svedese sfoderando la solita flemma* — abbiamo pareggiato con l'Udinese. E' accaduta la stessa cosa anche a Juventus, Milan, Lazio, tanto per fare qualche esempio, ma il clamore è stato meno vivace».

*C'è da notare, però, che l'ultimo successo della sua squadra sul Pescara, fanalino di coda in classifica, risale al 20 gennaio. La flessione è dimostrata dai fatti. Lei ritiene che sia di carattere psicologico o di gioco?*

*Liedholm cambia rapidamente tono. Passa al contrattacco conservando il suo stile pacato che lascia tuttavia filtrare un certo disappunto. Probabilmente i fischi di domenica risuonano ancora nel suo orecchio:* «Quando il pubblico non sostiene la squadra — *dice lanciando la sua prima, vaga accusa* — qualche giocatore si blocca, le cose si complicano. Abbiamo giocato venti minuti da campioni. Forse i ragazzi hanno avvertito i primi sintomi della primavera».

*Mettiamo da parte certi calcoli matematici di classifica. Non si può negare, però, che ad avversari modesti, come sono apparsi i friulani, è stato sufficiente aumentare il ritmo per mettere in crisi l'intero dispositivo romanista.* «E' vero — *ammette finalmente il tecnico svedese* — quando la manovra diventa veloce il nostro centrocampo comincia a ballare. Ecco perché mi sgolo dalla panchina di tenere la palla. E' la sola maniera per controbattere, con le armi che abbiamo, gli avversari. Ma respingo la tesi che l'Udinese ci abbia messo in crisi».

*Quando qualcuno fece notare qualche giorno fa che il calendario della Roma prevedeva quattro turni consecutivi in casa e le chiese quanti punti si aspettava di racimolare, lei indicò il numero di quattro destando una certa sorpresa.*

«Era una domanda semplicemente ridicola — *dice Liedholm con tono risentito* — per non deludere l'interlocutore gettai lì la prima risposta che mi venne in mente. Io faccio l'allenatore e non il chiaroveggente».

*Il dialogo con lo svedese riserva qualche altra scintilla polemica quando gli viene fatto notare che Di Bartolomei si è lamentato per la posizione arretrata che gli è stata imposta, aggiungendo che considerava un campanello d'allarme da non trascurare, la pesante sconfitta con la nazionale sovietica.* «Non gli ho certo detto io di fare il terzo libero — *fa rilevare con una punta ironica Liedholm* — dall'inizio del campionato gioca in quella posizione. Non possedendo noi un mediano di rottura, Di Bartolomei se ne va spesso indietro per tirare il fiato e ripartire al momento opportuno».

*Domenica c'è il derby. I laziali hanno dichiarato che vogliono vincere a tutti i costi. Sul piano delle sfide a parole, Liedholm ha sempre respinto il ruolo del guascone. Anzi, sembra quasi divertirsi a smontare gli avversari tessendone gli elogi e anche stavolta non si smentisce:* «Giordano è un gran giocatore, ma tutta la Lazio è squadra solida e combattiva. La temiamo moltissimo».

*I romanisti potranno sperare in una domenica meno deludente, dopo la sconcertante esibizione offerta contro l'Udinese?* «Dipende dagli stessi tifosi — *sottolinea lo svedese rispolverando con tono di freddo distacco l'invito a considerare realisticamente e senza facili euforie i limiti della sua squadra* — se partono dal concetto che puntiamo all'alta classifica, rischiano di trascorrere un altro pomeriggio poco allegro. Occorre convincersi una volta per tutte che stiamo costruendo una squadra. Il traguardo non è vicino».

*Ma in realtà Liedholm medita segretamente di fare lo sgambetto ai cugini e di ricominciare la bella serie positiva interrotta bruscamente dal Torino.*

**Mario Bianchini**

### CALCIO SINTESI

● **Niente frattura** per Filippi: il centrocampista del Napoli infortunatosi a Perugia ha riportato una *«forte contusione con ematoma ad esito distorsivo»* alla caviglia sinistra, secondo il medico sociale Emilio Acampora. E' difficile la presenza di Filippi contro la Juve.

● **Ilario Castagner** ha ricevuto a Perugia, lunedì, il 24° Seminatore d'oro-Ina assegnatogli per la stagione 78-79. Altri riconoscimenti a Giacomini (per la promozione in A con l'Udinese), Di Benedetto (Matera, serie C), Trapanelli (serie D), Mari e Fogli (settori giovanili). Il presidente perugino D'Attoma ha detto che Castagner, Rossi ed il D.S. Ramaccioni resteranno al Perugia.

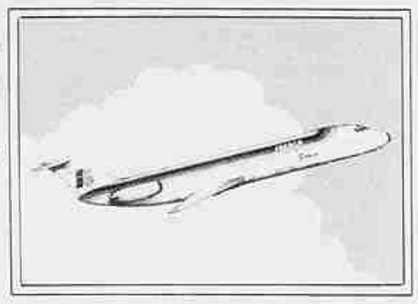
● **Johann Cruyff** riceverà un milione e mezzo di dollari (oltre 1 miliardo e 200 milioni) per un contratto triennale con i «Diplomats» di Washington.

● **Coppa dei campioni** da restaurare: ammaccata e graffiata, è stata mandata in oreficeria dal Nottingham Forest, che confida di poterla conservare nella prossima stagione.

● **Bonhof «scappa»** da Valencia per giocare — oggi — con la nazionale della Germania Ovest contro Malta. Una partita inutile (tedeschi già qualificati per l'europeo) e comunque facile, mentre il Valencia pure oggi è impegnato in un difficile match di Coppa nazionale contro il Gijon. Polemiche in Spagna: accuse al giocatore di essere solo un «mercenario».

● **Franco Causio** ha ricevuto a Parma il «battistero d'oro» consegnatogli dal presidente del Juventus Club di Parma, Rubens Berni, quale migliore juventino dell'ultima stagione. E' parso commosso per l'accoglienza avuta da trecento commensali: convitati anche Brio, Verza, Trapattoni, Vycpaleck e Korostolev.

Ogni merce per ogni destinazione.
Chiedi all'Iberia o al tuo agente merci.



Tempo e denaro. Cargo Iberia Vi fa risparmiare su entrambi.
Ne volete la prova?
Telefonate al Vostro Agente merci od a noi e scoprirete quanto siano interessanti le condizioni Cargo Iberia nel rapporto costo-velocità-valore.

E non solo Cargo Iberia è conveniente, ma è puntuale, sicuro, rapido.

Un servizio accuratamente studiato, programmato e organizzato con la perfetta efficienza che anno dopo anno ha fatto dell'Iberia una delle più affermate compagnie aeree del mondo.

Telefonate al Vostro Agente merci ed informateVi.

CARGO IBERIA
OGNI MERCE PER OGNI DESTINAZIONE